


RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE	N.
16 / 00031494 - -	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA	TARANTO	63	PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: **BA - TRIGGIANO** 39709

LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Triggiano, soccorpo di S. Maria Veterana** INV.

OGGETTO: **Ciotola**

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): **Triggiano, S. Maria Veterana**
F. 177 II SE

DATI DI SCAVO: **1982 tomba 6** INV. DI SCAVO:

(o altra acquisizione)

DATAZIONE: **XVI-XVII sec. d.C.**

ATTRIBUZIONE: **Classe invetriata monocroma verde**

MATERIALE E TECNICA: **Arg. rossa, lavorata al tornio, semidep., dura, vacuolata, qualche incluso micaceo. Ingobbio chiaro int. est.. Rivestim. piomb. verde int.-est.. Qualche butteratura.**

MISURE: **Bordo spess. 0,5, diam. 10; parete spess. 0,5; fondo spess. 0,4.**

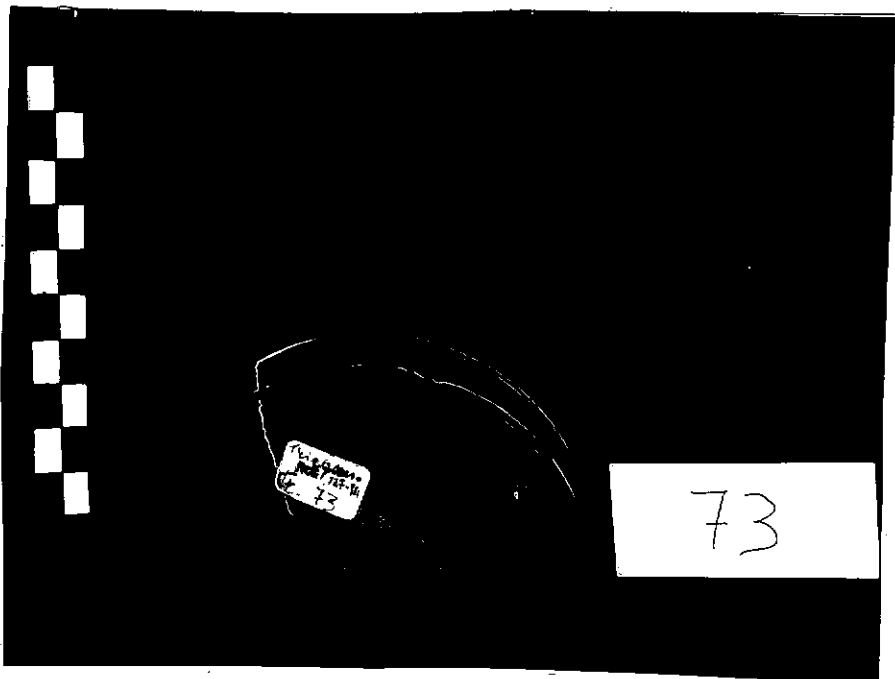
STATO DI CONSERVAZIONE:
1 fram. di piede, parete e bordo.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:
**Devetrificata in alcuni punti.
 Sbreccature sulla parete e sul piede.**

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA:
Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:



NEG. **40895**

DESCRIZIONE:

**Piede a disco;
 parete dal profilo svasato, alto carenato a spigolo vivo;
 bordo concavo;
 orlo arrotondato.
 Ingobbio chiaro int.-est..
 Rivestim. piomb. verde int.-est..
 Segni del tornio all'interno.
 Questa classe è molto diffusa nell'età medievale nel bacino del Mediterraneo e predilige le forme aperte: ciotole e bacini, specialmente architettonici; anche se non sono rari i boccali e le brocche.
 Ha origine islamica, compare, infatti, già in Egitto nell'VIII sec. d.c.**

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

UFFICIO REGIONALE

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

INV. NN. 39705, 39706, 39707, 39708, 39709, 39710,
39711, 39712, 39713, 39714, 39715, 39716, 39717,
39718, 39719, 39720, 39721, 39722.

DATA 11/11/1977

PER SODDISFARMI

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Francesco R. Colli

DATA:

10 OTT. 1994

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott. G. Lavermicocca



ALLEGATI:

1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____


VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	16/00031494 -	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO	63	INV. 39709
	ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

Si espande nei territori dell'impero bizantino in particolare a Costantinopoli nel IX sec.
 Dall'XI sec. l'espansione araba lo porta in Africa sett. (Maghreb) e poi nel XII sec. in Europa.
 In Sicilia è presente ad Agrigento sotto la denominazione di ceramica siculo-normanna. In Puglia fino ad adesso è stata riscontrata in contesti stratigrafici situabili tra XII-XIV sec., in particolare a Brindisi (S. Pietro degli Schiavoni), Mesagne, Lucera, ed è di produzione locale o di importazione. In Basilicata compare nel XIII sec., in Campania tra XIII e XIV sec., nel Lazio e in Liguria è presente dalla metà del XII sec., con bacini provenienti da campanili di chiese romaniche.

MARTINI - Problemi relativi allo studio della ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XI-XIII - Relazioni e comunicazioni nelle II giornate NORMANNO-SVEVI - 1977, pp. 73-100.

Fattinucci-Uggeri, S. - La ceramica medievale alla luce degli scavi di Mesagne - Mesagne 1977 - pp. 96-102.

Whitthamse, D. - Note sulla ceramica dell'Italia meridionale, nei secoli XI-XIV - Faenza 1982 - pp. 185-194.

L'esemplare in questione può essere raffrontato molto sommarialmente a coppe dalla differente morfologia ritrovate negli scavi di S. Lorenzo Maggiore in Napoli, tenendo conto, però, che si tratta di un contesto prettamente medievale, databile nel XII-XIII sec., fino a questo momento non è stato possibile trovare riscontri puntuali post-medievali. Si può arguire, comunque, che l'invetriata verde perdurò anche nei secoli successivi al Medioevo con innovazioni di gusto, tecniche e forme che risultano più addolcite, come è possibile avere conferma per i reperti ritrovati a Triggiano che, in base al contesto stratigrafico e altri ritrovamenti sono databili nel XVI-XVII sec.

Fontana, M.V. - La ceramica invetriata al piombo di S. Lorenzo Maggiore - La ceramica medievale di S. Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1980, Vol. I, pp. 61-63 con relative tavole.

Battisti Antonella - Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano-Sari 1987, pp. 69-119.